

# La carta della Lega Grigia del 1424

Autor(en): **Santi, Cesare**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **49 (1980)**

Heft 2

PDF erstellt am: **26.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-38695>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# La carta della Lega Grigia del 1424

Il 16 marzo 1424 a Trun veniva conclusa e stilata l'alleanza fra l'Abate Pietro, il Comune di Disentis; i fratelli Giovanni, Enrico e Ulrico Brun Signori di Rüzüns, con i comuni di Safien, Tenna e Obersaxen; il Conte Giovanni de Sacco-Mesocco, con le giurisdizioni, Ministrali e Comuni di Ilanz, Gruob, Lugnez, Vals, Kästris e Flims; il Conte Ugo di Werdenberg-Heiligenberg, con le genti di Trun, Tamins e nella « parte superiore » i Comuni dei « Liberi » sopra il Guald di Flims; e i Comuni di Valdirenno e Schams.

In effetti a Trun nel 1424 la Lega Grigia venne giurata e ampliata. Vi entrò a farne parte anche Giovanni de Sacco-Mesocco, « a ciò costretto dai suoi sudditi », scrisse il Puorger <sup>1)</sup>. Ma con il de Sacco e la sua giurisdizione non entrò a far parte della Lega Grigia il Comungrande di Mesolcina e Calanca. Solo il 23 aprile 1480, a loro istanza, furono accettati a pieno diritto (e a pieni doveri) nella Lega Grigia i due Comuni altomesolcinesi di Mesocco e di Soazza <sup>2)</sup>, sperando « coll'aiuto della Lega Grigia resistere

---

1) Balsler Puorger, COME LA MESOLCINA VENNE INCORPORATA AL CANTON GRIGIONI 1400-1500, Roveredo 1918.

2) La trascrizione dell'atto d'entrata nella Lega Grigia di Soazza e di Mesocco nel 1480 è stata pubblicata da C. Jecklin in JHGG 1882 sub « Urkunden zur Verfassungsgeschichte Graubündens », « Aufnahme des Gerichts Misox und Soatza in den Obern Bund », p. 68-69.

Iso Müller dà un'ampia spiegazione di questo fatto nel suo « Studien zum spätf feudalen Disentis - Abt Johannes Schnagg 1464-1497 » [JHGG 1941]: vedi il capitolo « Aufnahme von Mesocco und Soazza in den Grauen Bund 1480 », p. 189-192.

Nel citato testo del Puorger così è tradotta la parte essenziale dell'atto: « ...Nella guerra tra Milano e i Confederati, alla quale abbiamo preso parte anche noi, i conti Enrico e Gian Pietro di Sax domandarono il nostro aiuto per la difesa del castello e del paese di Mesocco. Noi abbiamo prestato loro l'aiuto desiderato, perché essi sono i nostri alleati e affinché il castello di Mesocco venisse conservato al nostro paese, ciò che fu davvero raggiunto coll'aiuto di Dio. Compiute tutte queste cose i due Comuni di Mesocco e di Soazza ci pregarono di accettarli ed unirli alla nostra Lega. Facemmo osservare loro di non poterli aggregare alla nostra Lega se prima non avessero ottenuto il permesso di unirsi con noi dai loro Signori. Essi si procurarono questo permesso e noi li abbiamo ammessi nella nostra Lega, affinché il castello, la valle e il passo del monte vengano conservati al nostro paese, pel quale hanno una grande importanza. I due Comuni hanno gli stessi doveri e godono gli stessi diritti come tutti gli altri Comuni della Lega. »

più facilmente alle mene ostili di Milano »<sup>3</sup>). Il resto della Mesolcina e della Calanca entrò nella Lega solo il 4 di agosto del 1496 <sup>4</sup>).

Il periodo in cui fu conclusa l'alleanza del 1424 fu denso di avvenimenti. Si pensi soltanto alla cessione del 1419 dei diritti dei de Sacco su Bellinzona ai Confederati dei tre Cantoni primitivi <sup>5</sup>). Oppure alla successiva battaglia di Arbedo del 1422, persa dai Confederati contro le truppe milanesi. È certo che nel Quattrocento si definirono le sorti del Moesano. A mio parere, se non ci fosse stata la ferma volontà dei vallerani mesolcinesi, primi fra tutti i Mesocconi e Soazzoni, facilitata anche dagli stretti contatti con le genti d'oltre San Bernardino, forse il destino del Moesano sarebbe stato ben diverso. Anche Puorger avvertì l'importanza dell'adesione alla Lega Grigia dei due Comuni di Mesocco e di Soazza <sup>6</sup>). Del resto il periodo che portò i due Comuni nella Lega fu pure ricco di importanti avvenimenti. Basti citare la battaglia di Giornico del 1478.

Al lettore può forse interessare conoscere il testo della Carta della Lega Grigia, nella traduzione italiana fatta nel 1535 dal notaio mesoccone Lazzaro Bovollini <sup>7</sup>). Per confronto e maggior comprensione il testo italiano è pubblicato con la trascrizione originale tedesca a fronte, già pubblicata nel 1882 da Constanz Jecklin.

3) Puorger, *ibidem* p. 39.

4) La trascrizione del documento che sanciva l'entrata nella Lega del resto della Mesolcina e della Calanca fu pubblicata da C. Jecklin in JHGG 1882, sempre sub «Urkunden zur Verfassungsgeschichte Graubündens», con il titolo «Hans Jakob Trivulzio, Graf von Misox, wird mit seinen Misoxerbesitzungen in den Oberrn Bund aufgenommen», p. 69-72.

5) Circa i diritti dei de Sacco su Bellinzona, Blenio, Riviera e Monte di Dongo, vedi anche, di Rinaldo Boldini, I RAPPORTI FRA LA MESOLCINA E BELLINZONA NEI SECOLI, in «Pagine Bellinzonesi», Bellinzona 1978, p. 111-122.

6) Così si espresse il Puorger nella menzionata sua opera: «L'unione stretta fra i Comuni di Mesocco e di Soazza coi Grigioni sembrava di nessuna importanza in proposito, eppure gli eventi che seguirono diedero ben presto la prova del contrario»; *op. cit.* p. 40.

7) Il testo della traduzione italiana della Carta della Lega Grigia fatta dal Bovellini nel 1535 e ricopiata dal notaio di Grono Francesco Bolzoni è contenuto in un quinternetto manoscritto di proprietà del signor Tullio Tamò di San Vittore. In detto manoscritto sono contenuti, oltre alla detta «Carta», anche i 67 «Articoli della nostra Eccelsa Legha Grisa dilligentemente descritti, con li Capitoli della Valle Mesolcina»; la «Forma del Juramento — Quello hano d'osservare li homini della ragione»; «Li Capitoli quali tutta la Valle Mesolcina ha d'osservare dati et concessi per li Magnifici Signori del Eccelsa Legha Grisa 1551» (23 Capitoli); la «Carta del Ligame con le Tre Leghe», stesa da Giovanni Janigk (8 Capitoli); la «Copia del Giuramento» della Centena del 1623 e gli «Ordini fatti l'antescritto giorno» (13 Capitoli); gli «Ordini della General Centena di Valle Mesolcina fatti nel luoco di Lostallo l'anno 1635» (4 Capitoli); gli «Ordini seguiti nella Centena in Lostallo li 30 Genaro 1639» (6 Capitoli) ed, infine, la «Copia del Decreto del anno 1672 a causa de defini del alto Dominio per la differenza che verte tra la Magnifica Comunità di Rovaredo et Santo Vittore contro quelli di Lumino».

## Copia della Carta della Legha Grisa

in volgare tradotta per un Lazero Bovolino 1)  
Nottaro di Mesochi l'anno 1535

Noi Pietro 3) per Dio grazia Abatte del Monastero de Tisentis, il Ministrale et tutta la Comunità et li Serventi, li Nobili et comunemente tutta l'altra gente et advene 4) li quali sotto il prenomato Monastero sono habitati et a quello pertiene in la Jurisdictione et paese et tutti li nostri Heredi et Successori per una parte.

Joan, Henrico et Uldericho Peruni 5) tutti tre fratelli Barona à Recuns, li serventi, li nobili, la Cumunità in Safia, la Cumunità di Tenne, la Cumunità di Übersachsen et comunemente la gente quella sij noi proprij over advene, quello che sotto la nostra Signoria, Jurisdictione sono habitati et tutti li nostri heredi per una parte.

Conte Francesco de Sacho 6) Gourato da Mesochi, Signore di tutta la mia Jurisdictione et paese a Jant, in la foppa, in la Loganeza, in Valle à Castriso, a flem, li Serventi, li nobili et Ministrale et li Borgesi di Jant, la Cumunità in la foppa, la gente nel qer (?) in Loganeza, in Val à flem et comunemente tutta l'altra gente la sia mia propria over advena quello che sotto la Signoria de Sacho pertiene o sotto la sua Jurisdictione et paese sono habitati et tutti li nostri heredi et successori per la terza parte.

Conte Hugo de Verdeberg 7) Signore de holgenberg, quelli da Tront, quelli da Timin et comunemente tutte l'altra gente la quale sotto la Signoria de Verdenberg pertiendone quella in la superior parte son habitati in la nostra Jurisdictione et parte et tutti li nostri Heredi et posterij, il Ministrale et Cumunità di Sessam et tutti li nostri heredi et successori, il Ministrale et la libera Cumunità sopra il guald 8) de flem et tutti li nostri Heredi et successori, il Ministrale et Cumunità in Valdereno et tutti li nostri Heredi et successori, confessiamo, cognossiamo et notificiamo con questa presente carta acadono 9) che gli vedano over odono leger che noi prenomati tutti unitamente comunemente et indivisibilmente per noi et tutti li nostri heredi et successori per fede, per roba, per maggiore sicureza, per defensione et conservazione delli nostri paesi et gente, honor et roba in una bona, fedel, permanente, perpetual liganza l'uno con l'altro amichabilmente et fedelmente siamo divenuti et quello de conservare promisso laudato et giurato habia-

## BUNDESBRIEF DES OBEREN GRAUEN BUNDES 2)

1424, 16. März

Wir Peter von gotes gnauden apt des gotzhus ze tisentis, Der aman und die gantz gemaind, die dienst man, die edlen lüt, und gemainlich all ander lüt und under säsen, die under dem obgenannten gotzhus gesessen sind und dar zuo gehörend In dü gericht und gebiet und all unser erben und nach komen ains tailz.

hans, hainrich und uorich brun, all dry gebrueder, fry herren ze Rutzuns, die dienstman, di edlen lüt, die gemaind in safien, die gemaind uf tännen, die gemaind uf übersachsen, und gemainlich alle die lüt, sy sigind unser aigen lüt oder hindersässen, waz under unser herschaft gerichtten und gebietten gesessen sind, und all unser erben und nach komen des andren tailz.

Grauf hans von sax, erboren von mosaux, her in allen minen gerichtten und gebietten, ze Inlantz, in der gruob, in lugnitz, ze valz, ze kästris, ze flims, die dienst mane und edlen lüt, der aman und die burger ze inlantz, die gemaind in der gruob, die lüt in den telern, in lugnitz, ze valz, ze flims und gemainlich all ander lüt, sy sigind min aigen oder hinder säsen, waz under die herschaft von sax gehört oder under ir gerichtten und bietten gesessen sind, und all unser erben und nachkomen des dryten tailz.

Grauf hug von werdenberg, her zuo dem hailgenberg, die von trüns, die von thomins und gemainlich alle die lüt die dau under unser herschaft von werdenberg gehörend; wau die im obern tail gesesen sind in unsern gerichtten und gebietten, und alle unser erben und nach komen, Der aman und die fryen gemainlich ob dem flimswald und all unser erben und nachkomen. Der aman und gemaind im Rinwald und all unser erben und nachkomen. Der aman und gemaind in schams und all unser erben und nachkomen bekenend, vergehend und tuond kond mit disem offnen gegewürtigen brief allermenklich, die in an sechend oder hörend lesen: daz wir vorgeante all ainbärlich gemainlich und unverschaidenlich für uns und all unser erben und nachkomen durch trüy, durch guot, durch merer sicherhait, durch schierm, durch behaltnust unser länder und luten, eren und guotz, ainer guotten, getrüwen, stätten, ewik ümerwerinds bundz über ain frindlich und trülich komen sind und den ze samend verhaisen, gelopt und geschworen hand,

mo corporalmente a Dio et li Santi iudicato Juramento con le mani levate accaduno<sup>9)</sup> de specialità noi et tutti li nostri sucessori et heredi li quali qui stretamente qui ligiamo fortamente et validamente de osservare et soddisfare con bona fede senza fraude tutte le cose clausole et articoli secondo la dimostrazione di questa Carta come lei chiaramente parla secondo qui sotto è scritto.

*Primo* — Che noi tutti comunemente et indivisibilmente l'uno con l'altro boni fideli amici et cari confederati dobbiamo essere et perpetualmente permanere per fin che terra, fondo et giurisditione sta et permane et l'uno con l'altro aiutare, consigliare et star apresso con le nostre persone, roba, paese et genti et de stare, defendere et in pace conservarle mercatando l'un con l'altro et passar andar a mercati l'un con l'altro.

*2.do* — Ancora noi doviamo nessuno in questa nostra liganza accettare ne ricercare senza comun sapere et volontà delli confederati li quali in questa liganza contengenti, et coloro li quali in questa liganza togliamo et accettiamo quello over quelli possono poi andar dove a lor piace in le nostre parti tanto inanzi quanto la nostra confederatione vale et attinga essendo loro li securi senza fraude.

*3.zo* — Ancora noi habiamo promisso, laudato et Jurato acaduno Signore Spirituale over temporale accaduno, ho nobile ò non nobile, povero ò richo di qualunque condizione in questa liganza pertinenti et che sono stati al presente volerli lassar stare con il suo, con le lor genti, con le lor possessioni, Juresditioni, Servizij, con tutte le lor ragioni, utilità, fitti et proprietà delli suoi et bone usanze, come inanzi secondo che questo con ragione et con bona usanza è pervenuto senza alcuna fraude et in questo accaduno se ne deba accontentare.

*4.to* — Ancora accadendo a mancar un Abate del soprascritto Monastero di Tisentis che noi tutti in questa liganza pertinenti et che siamo stati presenti per il nostro Juramento non si dobbiamo intermettere ne in paciare delle cose del soprascritto Monastero per metter un Abate et li frati in quello al soprascritto Monastero in tutte le sue cose et utilità, fitti et libertà et usanza non impedirlo senza negatione et quello a loro aiutare.

*5.to* — Ancora noi prenominati confederati doviamo et siamo ligati l'uno l'altro aiutare et appressa retirarse per difendere paese gente

liblich ze got und den hailgen gelert aid mit uf erheptten händen, unser ieclicher besunder, daz wir und all unser erben und nach komen die wir her zuo festtenklich verbindind, stät, vest ze haltind und gnuog ze tuond mit guoten trüwen on gevärd all sachan, stuk und artikel, alz diser brief wist und luter verkönd, als hie nach geschriben staut.

[1] — Des ersten dz wir all gemainlich und unverschaidenlich ain ander guot getrü fründ und lieb aidgnosen sölind sin und ewenklich beliben, die wil grund und graut staut und wert und belibt, und ain ander helffen, rautten und byständig sin mit allem unserm lib und guot, landen und lütten, und die strausan schiermen und in fryd haltten, und sond ain ander kof geben und kof lausen zuo gan.

[2] — Item wir sölind niemend anderst in disen punt enpfachen noch niemen on gemainer aidgnossen willen und wisen, die in disen punt gehörend, und wen wir in disen punt enpfachend und nemend, der oder die mugend denn ziehen, war sü wend in unserm tail, alz verre unser aidgnosschaft gaut und langt, dau sond sy sicher sin ungevarlich.

[3] — Item wir habind och verhaissen und gelopt und geschworen (daz wir) einem ietlichen herren, gaistlich und weltlich, ain ietlichen man, edel und unedel, arm und Rich, und alermenklich, die in diesen punt gehörend und gesessen sind, sölind lausen beliben by dem sinsen, by iren lütten, gütern, gerichtten, diensten, by allen iren rechtten, nützen, zinsen und aigenschaft der iren und guotten gewonhaitten, alz vormaulz, wie daz mit recht und mit guoter gewonhait har ist komen on all gevärd, des sich och ain ietlicher sol lausen benügen.

[4] — Item wenn daz ze schulden kumpt, daz ein endrung beschäch umb ain apt des obgeschribnen gotzhus ze tisentis, so sölind wir all, die in disen punt gehörend und gesessen sind, by unsren aiden des obgeschribnen gotzhus ze tisentis sachan nütz an nemen ain apt ze setzind, wir sölind ainen apt und die closterherren und waz zuo dem vogenanten gotzhus gehört, in allen iren sachen, nützen, zinsen, fryhaiten und gewonhaiten ungeiert und ungesumpt lausen und sond es Inen helffen beschirmen.

[5] — Item wir vogenanten aidgnossen sölind und sind gebunden, enander ze helfind und zuo ze ziehind, land, lüt, lib und guot und

et persone, roba et honore: qual Signore ovvero li suoi quel Cantone ovvero Comunità intra li nostri confini in questa nostra confederazione pertinenti et che sono stati presenti di questo ne fosse necessario et bisognevole questi poi saranno manegiati sia con lettera ovvero per presenza alhora debono aiutare et tirarsi appressa a coloro ne sono necessarij sopra li lor confini con bona fede senza fraude.

6.to — Dove noi prenotati confederati comunemente de compagnia andiamo incontro al nostro inimicho quello che li vien tolto et aquistato de tutte le cose se debe comunemente et drittamente partire.

7.mo — Ancora niuno di noi intra noi prenotati confederati in questa lega pertinenti et che sono al presente stati deba a nessun altro il suo sequestrare ovvero discomandar ne persona ne roba in tutte le nostre Jurisdizione et paese le quali sotto a noi pertengono salvo se uno fosse fugitivo et fori della nostra confederazione quello o quelli si può ben sequestrare dove che si son retirati in le nostre Jurisditione et paese salvo et riservato la ragione delle terre et do quatro Borget de Jant la qual ragione per questo habino secondo che de vecchio gli è venuto pure ne sta parlato et noi parle speciale quando accade che se vade et andasse a Jant so per far dieta che alhora tanto non deba niun sequestrare et discomandare che pertiene in questa Signoria et confederazione et che al per se sono stati senza fraude.

8.vo — Ancora che questo accadesse che noi antenominati Confederati niuno altro assaltasse colui ovvero quelli de ben esser avisati da loro alli quali in presentia del assalto ritornare et le robe tolte riconsegnare in quella Jurisditione dove è stata tolta integramente senza dimora.

9.no — Ancora dove che colui ha habitato al qual alcuno fora di lui ha da querelar che colui se deba tuor et richieder ragione dinanzi a quello Judice li pertinente, et li se li deba tener et dar la ragione senza dimora se si vol fare senza lui et di questo accaduno se ne deba accontentar.

10.mo — Ancora fosse che alcuno forastiero il quale noi prenotati Confederati uno, duoi, ovvero più assaltasse dove che lui per esser absentato in le nostre Jurisditione ovvero paese li si deba colui o coloro li quali li sia fatto l'assalto tratener et fare sequestrare a ragione et si deba a coloro subito dar aviso in quella Jurisditione dove che l'assalto è stato fatto, et da li si deba ancora senza dimora mandar honorevole ambasciaria in quella Jurisditione dove

er ze rettind und ze schirmind; welicher herr und die sinen, weliches ort und gemaind und gebiet, die in disen punt und aidgnosschaft gehörend und gesessen sind, des bedurfend oder notdurftig sind, weli denn ie gemant werdend, es sy mit briefen oder under ougen, die sond den helffen und zuo ziechen, die des notdurfftig sind und bedurfend, uf ir litzinan mit guotten trüwen on gefärd.

[6] — Item wau wir vorgenante aidgnosen gemainlich mit ainander ziechend uf unser fynd, daz denn dau genomen wirt oder gewonnen von allen sachen, daz sol man gemainlich und glich tailen.

[7] — Item es sol och under uns vorgenanten aidgnosen, die in disen punt hörend und gesessen sind, niemend dem andren daz sin verbietten, weder lib noch guot, in allen unsren gerichtten und gebietten, die under uns gehörend, es wär denn daz ainer fluchtig wär von land und us unser aidgnosschaft, den oder die mag man wol verbietten, wau man sy ergrift in unsren gerichtten und gebietten; us genomen und vorbehalten der stat und den burgern ze inlantz iry stat recht, die sy dar umb hond, alz es von alter her an sy komen ist; doch so ist es beredt und mit wortten onderschaiden, wenn daz ze schulden kompt, daz man gen inlantz ze tag käm und tag dau halt, so sond sy denn ze maul niemend verbietten, die in unsern punt und aidgnosschaft hörend und gesessen sind an gevärd.

[8] — Item wär ob daz beschäch, daz under uns vorgenanten aidgnosen kainer den andren angrif, der oder die sond den gewist werden von den, denen sy zuogehörend, den angrif wider ze kerind und daz genomen guot wider ze antwurtind in daz gericht, do es genomen ist gar und gendzlich on alz verziehen.

[9] — Item wau och der gesessen ist, an den Jiemend ütze ze sprechind haut, von dem sol man daz recht nemen und vordren vor dem richter, dau er hin gehört, dau sol man im och denn ain unverzogen recht nemen und haltten von im, ob man sin nit enberen wil, und sol sich iederman dar an lausen benügen.

[10] — Item wär, ob Jiemend frömder, der uns vorgenante aidgnossen ain oder zwen ald mer angrif, wau man den oder die ergrifen mag in unser gerichtten oder gebietten, dau sol man den oder die, die den angrif hond ton, uf heben und enthaltten uf ain recht, und sol man och denne enbietten unverzogenlich in daz gericht, dau der angrif beschehen ist, danan man den och unverzogenlich erber botschaft schiken sol

lor son stati sequestrati infra otto giorni prossimi senza fraude.

*11.mo* — Ancora fusse che un forastiero in questa liga non pertiene ad alcuno in questa Signoria presentia (?) havesse a dimandarli qualche dimora et della ragione non si vole contentare delli nostri confederati alhora noi dobbiamo di nostri difensare et lor aiutarli et consiliarli incontra qualunque con persona et con roba tanto inanzi come possiamo uti <sup>10</sup> sta soprascritto senza fraude.

*12.mo* — Dove ancora che questi acadesse che discordia et differenza over guera si levasse intra noi prenotati confederati li quali pertengono in questa liganza et sono stati presenti, et fosse per homicidii over de battaglie over d'altra grande et valsente cosa et querelle che niente di meno questa Ligha et confederatione non sia rotta ne spartita, ma la deba perpetuamente ferma et forte permanere et dobbiamo l'uno con l'altro tuor ragione come è solita usanza et il dritto et statuti per fin qui et che la ragione di acaduna parte sia come che dobbiamo noi sopranotati confederati l'Abate et Comunità da Monastero de Tisentis per una parte, li Signori da Razuns, li lor heredi et posterieri per l'altra parte, il Conte Jo. de Sacho, li suoi heredi et successori per la terza parte acaduno lor tre honorandi Comuni, homini apresso lor terre li quali in questa liga pertengono et sono stati presenti, alli quali de honore et Juramento è da confidarse et quel sopra la lor Jurisdictione la ragione et de questa habiamo Jurato de sutiere (?) al richo quanto al povero, et quelli de Valdereno debono ancor lor tal duoi homini mettere, li liberi sopra del guald di flem debono ancor lor un simile homo li mettere come sopra sta scritto fosse ancora che quelli Comuni differentiatori paresse che la cosa li fusse tropo grande et grave; lor hano possanza appressa di loro di tuor uno, due overo tre simili honorandi Comuni, homini come sopra è scritto, et tutti lor comunemente deban provar se lor quella causa et differenza pono conciare et quietare de amichabil compositione, et accadendo che amichabil compositione non havesse luogo che deban quello la mera ragione prononziare per il loro Juramento, et dove che la magioranza casca la minor parte deba sequire, fosse poi ancora che qualcheduno alla ragione et sentenza data non satisfacesse et non volesse essere obediente quel tal inobediente doviamo noi altri confederati farlo sapiente et obediente con persona et con roba per il nostro Juramento quando noi siamo manegiati et sia con lettera overo per promitio (?) che colui alla sentenza satisfacia et alla ragione sia obediente tante volte come accaderà.

in daz gericht, dau sü uf gehept sind, inret den nästen acht tagen on gevärd.

[11] — Item wär, ob iemend frömder, der in disem punt nit gehört, an Jemend, der in disen punt hört, üt ze sprechend het und sich an dem rechtten nit wölt lausen benügen von unserm aidgnossen, so sölind wir den unsern schirmen und im helffen und rautten wider allermenklichen, mit lib, mit guot, alz verre wir vermugind, alz vorgeschriben staut an gevärd.

[12] — Item wau och daz beschäch, daz mischlung stös oder krieg uf stüding enzwischend uns vorenanten aidgnosen, die in disen punt hörend oder gesessen sind, es wär von manschleclen, von stehend, von schlachind oder von andren grosen redlichen sachen und zuo sprüchen, so sol denocht diser punt und aidgnoschaft unzerbrochen und unzertrent sin, sy sol ewenklich stät, vest, gantz beliben, sy sölind aber ain recht von ain ander nemen, alz sit und gewonhait und recht ist gewesen bisher, daz aber daz recht entwedrem tail ungemain, so sölind wir dikgenempten aidgnosen: ain apt und ain gemaind des egenanten gotzhus ze tisentis ains tailz, die herren von Rutzuns, ir erben und nach komen des andren tailz, grauf hans von sax, sin erben und nach komen des dritten tailz, ir ietlicher dry erber gemain man zuo in nemen, die in disen punt hörend und gesessen sind, den eren und aidz wol ze trüwend ist und die uf iren gerichtten daz recht sprechend und dar umb geschworen hond ze richtind, dem armen alz dem richen, und die in dem Rinwald sond och sölicher mannen zwen dar setzen, die fryen ob dem flims wald sond och ain sölichen man dar setzen, alz obgeschriben staut. Wär och, daz die selben gemainen schidlüt tüchti, daz in die sach ze schwär und ze gros wär, so hond sy gewalt, zuo in ze nemend ain, zwen oder dry sölich erber gemain man, alz vorgeschriben ist, und sond die all gemainlich versuchen, ob sy die sach und stös verrichtten und zerlegen möchtind mit der min und fründschaft; wär aber, daz sy ainer min nit über ain komen möchtind, so sond sy ain blos recht dar umb sprechen uf ir aid, und wau denn der mertail hin falt, dau sol der minder tail volgen. wär och den, daz iemend dem rechtten und us spruch nit gnuog täti und nit gehorsam wölti sin, den selben unkorsamen sölind wir ander aidgnosen wisen und korsam machen mit lib, mit guot, by unsren aiden, wenn wir dar umb gemant werdend, es sy mit briefen oder under owgen, daz er dem us spruch gnuog tügi und dem rechtten korsam sy, als dik es ze schulden kompt.

13.zo — Ancora quando accade che noi soprannominati confederati volentemente et seriamente habiamo a far di compagnia dobbiamo congregarsi in dieta comunemente a Tront o vero dobbiamo la nostra honorevole ambasciaria con piena possanza mandar là coloro li quali saran manegiati con lettera vel<sup>11</sup>) per persone.

14.to — Ancora si deve questa liganza sempre in dieci anni più o manco senza fraude rinnovare in questo modo che coloro li quali alla lor dieta sono venuti et non hano Jurato che alhora quelli debono Jurare questa liga fermente et bona da conservarla senza fraude.

Io prenominato Abate Pietro et comunità del Monastero di Tisentis habiamo ancora per noi li nostri heredi et posterì salvato et riservato li nostri boni amici et vicini, le terre del Gualdo de Urania, Svit e Underwald et quello il nostro Juramento et honore attiene et dinanzi a questa liganza sono acaduti. li Signori di Razzuns et il simil noi il Conte Jo. de Sacho salvando et riservando per se et suoi heredi et sucessori il Signore di Milano, quello il suo Juramento et honore liga et attiene li quali avanti questa liga sono acaduti.

Noi antenominati confederati habiamo ancora riservato et ritenuto a noi, alli nostri heredi et sucessori, se noi ancora si consigliassimo et a noi meglio ne paresse esser fatto alle cose qui mediate come questa carta dimostra et dice di minorire o maggiorire, de questo habiamo piena possanza da fare come da lassare al nostro Juramento et honore senza danno et salvo et riservato sopra di questa per nostra ferma, vera, publica notizia a miglior sicurezza de tutte le soprascritte cose, partiti ed articoli, però habiamo noi antenominati Abate Pietro della nostra Abadia sigillo comandato apichar a questa Carta per li nostri heredi et sucessori et per tutti quelli che con noi pertengono sotto l'antescritto Monasero de Tisentis et sotto la nostra Jurisdizione et paese.

Noi soprannominati Signori Joan, henricho et Uldericho fratelli et Baroni à Razuns habiamo nostro Sigillo accaduno in specialità apichato a questa Carta per noi, nostri heredi et sucessori et tutti li nostri proprij et advene et per tutti quelli che in le nostre Jurisdizioni et paese son habitati.

[13] — Item wenn daz och ze schulden kompt, daz wir vorenante aidgnosen redlich und ernstlich sachan ze schafind hond mit ain ander, so sölind wir ze tagen komen gen trons gemainlich, oder sölind unser erber botschaft mit volen gewalt dar schiken, wele denn ie gemant werdend mit brieff oder under ougen.

[14] — Item man sol och diesen punt ie über zehen iar minder oder me angevärd ernüren, also, weli zuo ir tagen komen sind und nit gessworen hond, daz die den och schwerend, disen punt stät und guot ze halttind angevärd.

[15] — Wir vorenanter apt peter und gemaind des gotzhus ze tisentis habind och für uns, unser erben und nach komen us genomen und vorbehalten unser guotten frönd und nach puren, die waldstett von ure, von schwitz und von underwalden, und waz unser aid und er an trifft und vor disem punt geschechen sind. die herren von Rutzuns och des selben glich, grauf hans von sax (hat) us genomen und vorbehalten für sich, sin erben und nachkomen den herren von mailand, und waz sin aid und er bindt und an gaut, die vor disem bont geschechen sind.

[16] — Wir vorenante aidgnosen hond och us genomen und vorbehept uns, unsren erben und nachkomen, ob wir hie nach ze raut wurdind und uns beser tuchtì ton den vermitten, sachan, stuk und artikel, alz diser brief wist und sait, zemindrind ald ze merind oder ze endrind, des hond wir vollen gwalt ze teuend und ze lond, unsran aiden und eren unschädlich und us genomen und vorbehalten.

[17] — her über ze ainem stätten, wauren, ofnen urkund und meren sicherhait aller hie vorgeschribnen ding und geding, stuk und artikel, so habind wir vorenanter apt peter unser apti insigel gehaisen hänken an disen brief für uns, unser erben und nach komen; wir der aman und gemaind des gotzhus ze tisentis hond och gehänkt unser gemaind Insigel an disen brief für uns, unser erben und nach komen, und für all, die dau mit uns gehörend under daz obgeschriben gotzhus ze tisentis und under sin gericht und gebiet;

wir vorenante herren hans, hainrich und uolrich, gebrüoder, fry herren ze Rutzüns, habind unsry aigni Insigel ietlicher besunder gehänct an disen brief für uns, unser erben und nachkomen, und all die unsern, aigen und hinder säsen, und für alle, die in unsren gerichtten und gebietten gesessen sind;



Io Conte Jo. de Sacho ho aplichato mio propro sigillo a questa Carta per me, li miei heredi ed posterì et per tutti quelli miei proprij et advene et per quelli che in le mie Jurisdizioni et paese son habitanti.

Noi Conte Hugo de Verdenberg Signore in Verdenberg habiamo ancora apichato il nostro Sigillo a questa Carta per noi, nostri heredi et per tutti coloro che in le nostre Jurisdizione et paese superiore cioè son habitanti.

Noi il Ministrale et liberi sopra il guald da flem habiamo apicato il sigillo della nostra libertà da Lax a questa carta per noi, nostri heredi et successori.

Noi Ministrale et la Comunità di Valdereno habiamo ancora apicato il nostro proprio Sigillo a questa Carta per noi, nostri heredi et successori.

Noi il Ministrale della Comunità di Sessamo habiamo deputato il probo Joncher Cristoforo de Ringenberg che lui per volontà del nostro applicare il suo proprio Sigillo a questa Carta per noi, nostri heredi et successori, sotto il qual Sigillo noi fermamente s'obligiamo d'havere rato quello qua soprascritto della qual cosa Io sopradetto Cristoforo sono consapevole a mi et miei heredi senza danno e questa liganza et confederazione è ordinata et fatta a Tront a mezo Marzo del anno 1424.

Io Lazero Bovolino Nottaro di Mesochò questa Carta della parte de todesco in volgare ho tradotta al mio parere et sapere con somma dilligenza, bona fede et senza fraude da un altra Carta todesca del 1535 die 22 februarij

Io Francesco Bolzone Nottaro di Grono della Valle Mesolzina questa Carta della Parte ho cavata et estrata con diligenza, bona fede, senza fraude, da un altra copia estratta per il pre-nominato Lazero Bovelini die 28 novembris l'indizione 14 anno 1536.

ich grauf hans von sax hon och gehänkt min aigen insigel an disen brief für mich, min erben und nachkomen und für all die minen, aigen und hindersäsen, und für all, die im min gerichtten und gebietten gesessen sind;

wir grauf hug von werdenberg, herr zem Hailgenberg hond och gehänkt unser aigen insigel an disen brief für uns, unser erben und nachkomen, und für all die minen aigen und hindersäsen und für all die, die in unsren gerichtten und gebietten im oberland gesessen sind;

wir der aman der fryen ob dem flims wald hond och gehänkt unser fryhait von laux insigel an disen brief für uns, unser erben und nachkomen;

wir der aman und gemeind im Rinwald hond och gehänkt unser aigen insigel an disen brief für uns, unser erben und nachkomen;  
wir der aman und gemeind in schams habend erbetten den fromen Junkher cristovel von Ringenberg, daz er durch unser bet willen sin aigen insigel haut gehänkt an disen brief für uns, unser erben und nachkommen, dar under wir uns kreffttenklich verbindind, stät ze halttind, waz dar an geschriben staut, des ich vorgeanter cristovel vergichtig bin, mir und minen erben unschädlich. disü puntnust und aidgnoschaft ist geordnet und gemacht ze truns ze mittem mertzen des iar, da man zalt von cristus gebürt fierzehen hundert iaur und dar nach in dem fier und zwainzigsten iaur.

[seguono i sigilli:

Abate di Disentis (pende); Ministrale (pende) Rüzüns (manca); Rüzüns (pende); Rüzüns (manca); de Sacco (pende); Conte Ugo (manca); Liberi (manca); Valdireno (manca); Schams (pende).].

## NOTE

- 1) *Lazzaro BOVOLLINI* (o BOVELLINI), Notaio di Mesocco. Figlio del celebre Notaio Martino, fatto ammazzare nel 1531 presso Cantù da Gian Giacomo MEDICI detto il Medeghino. Lazzaro BOVOLLINI studiò a Friburgo in Brisgovia dal famoso umanista di origine glarone Enrico *GLAREANO* (Heinrich Loriti) [vedi le due lettere di raccomandazione del padre Martino ad Erasmo da Rotterdam, pubblicate da A. M. Zandralli in *IL GRIGIONI ITALIANO E I SUOI UOMINI*, Bellinzona 1934, p. 102-105]. Quindi Lazzaro, avendo studiato in Germania, doveva conoscere benissimo la lingua tedesca, come del resto dimostra questa sua traduzione. Di Lazzaro BOVELLINI esistono ancora nei nostri archivi molte pergamene rogate con una bella e inconfondibile calligrafia. Nella chiesa di Santa Maria del castello di Mesocco c'è ancora una iscrizione in graffito di Lazzaro Bovollino, iscrizione che già colpì la fantasia di Samuel BUTLER che la riprodusse: «Lazarus Bovollinus 1534 30 augusti explevit 20.o Annum et per hoc scripsit» [cfr. S. Butler, *ALPS AND SANCTUARIES OF PIEDMONT AND THE CANTON TICINO*, Londra 1882, al capitolo «Mesocco, S. Bernardino, and S. Maria in Calanca, p. 276].
- 2) La pergamena originale della «Carta della Lega Grigia», del 16 marzo 1424, si trova nell'Archivio cantonale [classificata A I/1 Nr. 4]. La sua trascrizione fu pubblicata da C. JECKLIN nell'Annuario della società storico-archeologica grigione del 1882 (cfr. C. Jecklin, *URKUNDEN ZUR VERFASSUNGSGESCHICHTE GRAUBUENDENS — JHGG 1882 (XII)*, p. 19 ss.). Vedi anche il regesto di questa pergamena in *URKUNDEN-SAMMLUNGEN IM STAATSARCHIV GRAUBUENDEN*, prima parte, Coira 1975, p. 23. La copia di questo documento, ossia «Copia de la carta dela parte zoè del primo ligamo fece li homini de la Liga Grisia in Tront nel anno 1424 a metzo Marzo» si trova nell'Archivio comunale di Mesocco. Un'altra copia, pure in pergamena, e di ugual epoca, sta esposta in cornice sotto vetro nella sala comunale di Mesocco [cfr. *REGESTI DEGLI ARCHIVI DELLA VALLE MESOLCINA*, Poschiavo 1947, p. 83-84].
- 3) *Abate Pietro di Pontanigen*. Fu Abate del Monastero di Disentis 1402-1438. Figlio di una famiglia di Ministrali di Tavetsch [cfr., di Iso Müller, *GESCHICHTE DER ABTEI DISENTIS*, 1971, p. 48-57, "Die Gründung des Grauen Bundes"].
- 4) *advene* (dal latino): forestieri, stranieri.
- 5) *Giovanni* (morto nel 1425), *Enrico VI* (morto nel 1433) e *Ulrico III* (morto nel 1439) *BRUN*, fratelli, *Baroni (Freiherren) di Raziüns* [cfr. HBL V, 603-604].
- 6) Nel testo italiano è scritto «Francesco» de Sacco, ma si tratta di *Giovanni de SACCO* (ted.: Hans; poi in seguito nella trad. italiana «Jo.» = Johannes). Morì il 30 maggio 1427 e fu sepolto nella chiesa di Kästris. [cfr. di Th. von Liebenau, *I SAX SIGNORI E CONTI DI MESOCCO*, in BSSI 1888-1890; HBL VI, 106-108; G. Hofer-Wild, *HERRSCHAFT UND HOHEITSRECHTE DER SAX IM MISOX*, Poschiavo 1949].
- 7) *Conte Ugo di Werdenberg*, morto nel 1428 quale ultimo esponente del ramo «Heiligenberg» dei Conti di Werdenberg [HBL VII, 485-486].
- 8) *Guald de Flem* = Flimserwald. Guald; ted; «Wald» = bosco, è voce d'origine longobarda. Da noi «guald» è rimasto ancora per indicare il bosco tenso o riservato, detto anche bosco sacro (Bannwald).
- 9) *acadono*, *accaduno* = ciascuno.
- 10) *uti* = come.
- 11) *vel* = ovvero.